



Quelli che vanno, quelli che restano

Noemí Carrau: l'arte di strada a Venezia, questa sconosciuta

di Anna Castellari

Tutte le foto sono tratte dal profilo
Facebook di Noemí Carrau.



(C) Noemí Carrau

Di Noemí ho sentito parlare attraverso una pagina facebook personale. È la sua battaglia che è andata sulla mia homepage, e mi ha colpito subito per la freschezza della foto che usava per portarla avanti: una ragazza che lavora serissima, seduta a gambe incrociate su un pozzo coperto, uno di quei pozzi veneziani che conosco bene. Ho scoperto attraverso la sua pagina una vita attivissima, come può esserlo in una città così piccola ma cosmopolita, dove nonostante le apparenze le cose accadono, anche al di fuori delle cornici istituzionali (*Biennali et similia*).

Ciao Noemí, ti va di presentarti ai lettori di *Nèura Magazine*?

Io sono un naufrago, cioè una veneziana d'adozione. Questa favola inizia con un viaggio e un destino: Venezia. Giovedì 18 settembre 2008 ho lasciato Barcellona per studiare all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Sono arrivata alla città della nebbia con le tasche vuote e una valigia piena di sogni. Mi piace raccontare il mondo attraverso le immagini: disegnare è quello che amo di più, colori e matite sono i miei compagni di viaggio e i libri illustrati la mia passione. Sono artista di strada e illustratrice. Mi dedico a svegliare la fantasia di

quelli che hanno ancora lo sguardo curioso di un bambino. L'arte è la magia di condividere un'emozione, un pensiero preso al volo che, all'improvviso, libera la mente. Vorrei vivere sempre a occhi chiusi, come un eterno naufrago di sensazioni...

Vuoi parlare del lavoro che stai portando avanti nei campi e nelle calli di Venezia?

Fin da piccola ho ammirato gli artisti di strada perché, oltre a essere bravi, devono avere coraggio. È una scelta di vita affascinante che, però, nasconde tante difficoltà. Io ho cominciato a disegnare all'aperto per il mio lavoro di ricerca in Accademia. Volevo conoscere tutti gli angoli per scoprire l'essenza vera e propria della città. M'interessava in particolare la Venezia notturna. Così, ho realizzato una serie di disegni surreali con matite colorate su carta nera. Dopo la laurea, il naufrago decise di rimanere nell'isola a tempo indeterminato. Era troppo presto per partire. Quando c'è una bella giornata vado spesso a disegnare in Campo San Cassian. Mi piace il contatto con la gente, la luce del sole e la vita che passa in fretta, mentre io resto immobile e assorta nel mio piccolo mondo di

fantasia, dove il tempo si è fermato. Ringrazio tutti gli amici e vicini del campo che mi hanno accolta fin dal primo giorno. Loro sono i colori e le emozioni dipinte nei miei quadri. Qui mi sento davvero come a casa e ogni giorno amo di più la Vita, l'Arte e la Libertà.

Disegnare all'aperto è una delle esperienze più belle che Venezia ci possa offrire e spero di poterla godere sempre.

Sappiamo, dai tuoi post su Facebook, che i vigili e i corpi militari reagiscono spesso con diffidenza, quando non con intimidazioni, ai tuoi appostamenti sul suolo cittadino. Secondo te da che cosa sono dettati questi comportamenti?

Mi ha subito colpito l'esagerato numero di divise che ci sono nella città più tranquilla del mondo: polizia municipale (vigili), carabinieri e perfino militari! Forse per mancanza di reali problemi si impegnano a controllare tutto puntando sulle cose più assurde, per le quali non c'è niente di cui preoccuparsi. Con gli artisti di strada sono particolarmente ostili. Tra le vicende più sconvolgenti, ricordo il caso del pittore Aras Kefayati, arrestato da sette vigili e accusato di essere "abusivo". Il compito della polizia è garantire il rispetto delle

leggi, ma nessuno si preoccupa che le regole siano ancora valide.

La situazione degli artisti di strada a Venezia è costretta a un vecchio regolamento che si basa sulla legge del “minimo disturbo” possibile. L’occupazione del suolo pubblico è un discorso lungo e complesso. Se vuoi esibire il tuo talento nella città lagunare, devi sapere che ti aspettano code interminabili davanti all’ufficio protocollo, moduli fantasma da compilare, tasse da pagare e qualche mal di testa. Chi ha ancora voglia di lavorare a cappello?

Inoltre, tutte le richieste devono essere fatte un mese prima del rilascio dell’autorizzazione. Ecco una grande limitazione che si oppone allo spirito libero, spontaneo e itinerante

dell’Arte di strada.

I pittori rientrano in un’altra categoria e sono legati a un regolamento ancora più assurdo. Il Comune rilascia settanta autorizzazioni suddivise in decennali e semestrali ma, in pratica, è un numero chiuso e inaccessibile. Dopo quattro anni di richiesta e diniego dell’autorizzazione sono davvero stanca di questa lotta. Il principale ostacolo è determinato dai criteri di selezione. I pittori che hanno già lavorato accumulano un punteggio mentre quelli che sono fuori graduatoria non hanno nessuna opportunità di lavorare finché non si libera un posto. Le possibilità che questo accada sono praticamente inesistenti, a meno che non ci sia un mancato rinnovo o una sanzione.

I regolamenti vigenti in alcune città italiane sono molto più aperti e sensibili all’Arte di strada. A Milano, per esempio, la Federazione Nazionale di Artisti di Strada (FNAS) ha avviato il progetto Strad@perta, con una piattaforma online, dove arrivano artisti da tutto il mondo.

Venezia, la città con l’area pedonale più grande d’Europa, potrebbe essere il paradiso dell’Arte di strada, invece questa è barricata dietro divieti e multe.

Ci vuole un’apertura urgente fuori dai Musei, la Biennale e gli Eventi Culturali per salvare l’Arte più umile e sincera che fa vivere la città.

Vuoi parlarci dei progetti “S.O.S. Artisti di strada!” e “Arte in Campo”?

S.O.S. Artisti di Strada! è un gruppo di artisti e cittadini di Venezia e dintorni nato dalla voglia di fare sentire la nostra voce, condividere informazione e confrontare punti di vista per lo sviluppo dell’Arte e la Cultura nella nostra città. È una finestra aperta al dialogo, alla ricerca di soluzioni per proteggere e promuovere le iniziative culturali e, in particolare, le attività artistiche di strada.

Il gruppo Facebook [S.O.S. Artisti di strada!](#) è diventato un forum di partecipazione molto attivo dove si pubblicano offerte di lavoro, c’è

anche un calendario con tutte le iniziative cittadine che si fanno all’aperto, si possono scaricare moduli e regolamenti.

Inoltre, gli artisti di strada sono invitati a raccontare la propria esperienza, denunciare abusi di potere e situazioni irregolari. Questi successi devono servire per svegliare alle persone e aprire nuovi orizzonti in laguna.

Attraverso l’Arte, vogliamo raccontare una storia di naufraghi, veneziani e non, che hanno deciso di vivere a Venezia, nonostante tutte le difficoltà. Persone che lavorano giorno e notte per mantenere vivo il battito sempre più fragile di questa città. Noi siamo i veri veneziani, perché le nostre radici crescono con maggior forza, sotto l’acqua. Così, non dobbiamo avere paura dell’acqua alta, ma della siccità. Se l’acqua è vita, la sua scomparsa è il vuoto, la fine del movimento e della creatività.

Noi artisti e cittadini siamo convinti che le cose possano cambiare, ma abbiamo bisogno di aiuto e collaborazione. Uniamoci per aprire le strade all’arte della libera espressione, costruiamo insieme una città più tollerante e sensibile, fondata nel rispetto dei confronti con gli altri, dove ci siano opportunità di lavoro per tutti.

La libertà non è pericolosa quando si



ha una testa per pensare. E noi artisti ce l'abbiamo. Con la testa fra le nuvole e i piedi per terra possiamo capire la realtà a occhi chiusi e attraverso l'arte offrire una visione più umana e ottimista della vita. Questo è il nostro compito, anzi, la nostra scelta. Sognare, camminare verso l'utopia, regalare uno sguardo diverso o un sorriso... Creare, scoprire e andare sempre avanti... perché le emozioni sono il nostro battito e la forza che muove il mondo.

Arte in Campo è un progetto creato da artisti e cittadini con lo scopo di avvicinare l'arte e la cultura a bambini piccoli e grandi, portando vita e colore nei campi di Venezia.

Lo spazio pubblico è un punto d'incontro dove esprimersi liberamente oppure scoprire la propria creatività tramite laboratori didattici e lo sviluppo di progetti comuni.

Non siamo organizzatori di eventi, né di festival delle arti... non siamo nemmeno un'associazione di artisti. Siamo liberi professionisti in rete e organizziamo questi incontri sotto forma di manifestazione, per reivindicare la libera espressione dell'arte di strada e il nostro diritto di vivere Venezia.

Spesso e volentieri siamo ospiti all'interno di festival e partecipiamo vivamente ai vari incontri culturali in città.

Le giornate d'Arte in Campo si

svolgono durante tutto l'anno, con cadenza mensile, in diversi campi di Venezia. Facciamo regolarmente riunioni S.O.S. per raccogliere proposte e discutere insieme il futuro dell'arte di strada.

La partecipazione è aperta a tutti! Vi aspettiamo... con l'augurio di essere sempre di più!

Una delle iniziative cittadine che mi sta molto a cuore è l'Orto Comune curato dai bambini in Campo San Giacomo dell'Orio. Con la collaborazione del gruppo S.O.S. abbiamo dipinto un murale sui pannelli che coprono i lavori di restauro di Palazzo Pemma. Poi è nata Ortensia, la guardiana dell'orto che, con il suo sorriso e un grande cuore, porterà via la paura.

Che cosa sta succedendo a Venezia in questo periodo? Ho visto che c'è un progetto, anche piuttosto partecipato dalla popolazione, che si chiama *Poveglia per tutti*. Tu sei inserita in qualche modo? Ce ne vuoi parlare?

Quando l'isola di Poveglia è andata all'asta, un gruppo di cittadini un po' folli, ma coraggiosi, invece di rassegnarsi all'ennesima svendita del patrimonio, hanno deciso di comprarla.

La prima volta che ho sentito parlare del progetto "Poveglia per Tutti" mi è



subito piaciuto. Conosco alcuni degli organizzatori: sono persone molto in gamba, provenienti da diversi campi, uniti per un progetto comune. Per vari impegni di lavoro non ho potuto partecipare attivamente alle loro assemblee, ma ho seguito i loro passi con interesse, perché oltre al valore dell'iniziativa, si è creato un precedente. Il mio prossimo disegno sarà ispirato all'isola di Poveglia.

A Venezia ci sono collettivi cittadini molto attivi che si occupano di realtà diverse, ma sempre con lo scopo di proteggere il patrimonio e rivitalizzare la città. Mi è colpita in particolare

la lotta di Ca' Tron Città Aperta, il Teatro Marinoni Bene Comune e il Comitato NO Grandi Navi.

Venezia è ancora viva! È un compito di tutti costruire insieme i valori della nostra città. Il futuro è nelle nostre mani.

sito web. www.nacasona.net
www.artisti-di-strada.nacasona.net